VENERDÌ 26 GENNAIO 2024 WEB-DIGITAL EDITION www.calabria.live ANNO VIII N. 26

CALABRIA.LIVE

fondato e diretto da Santo Strati

IL PIÙ DIFFUSO E AUTOREVOLE QUOTIDIANO WEBDIGITALE DEI CALABRESI NEL MONDO

EDIZIONE INTERATTIVA COL WEB: VAI ALLA HOME E LEGGI ALTRI ARTICOLI CON UN CLICK www.calabria.live TESTATA GIORNALISTICA QUOTIDIANA: ROC N. 33726 - ISSN 2611-8963 - REG. TRIB. CZ 4/2016

L'ANALISI DI ETTORE JORIO SU UN DDL IL CUI IMPIANTO LEGISLATIVO È «APPENA PASSABILE»

SANITÀ, L'AUTONOMIA RESTERÀ INCOMPIUTA SE NON SI GARANTISCONO LEP E FABBISOGNI

L'UNICO ASPETTO POSITIVO È CHE È TUTTO POSITIVAMENTE CONDIZIONATO ALLA DEFINIZIONE DEI LEP E ALLA DETERMINAZIONE DEGLI STRUMENTI FINANZIARI PER SOSTENERLI. TUTTAVIA, QUESTO È UN LAVORO DA NON AFFIDARE SOLO AGLI ACCADEMICI

L'OPINIONE / PIETRO MASSIMO BUSETTA

AUTONOMIA, LO SCHIAFFO DEL SENATO AL SUD UN VULNUS PESANTE ALL'UNITÀ DEL PAESE

«CHE TRISTEZZA»

di MONS. **GIOVANNI CECCHINATO**

Che tristezza l'approvazione della Autonomia differenziata in Senato.
Ma i cristiani presenti e votanti in Senato hanno dimenticato la Scrittura, i Padri della Chiesa? Stanno dalla parte dei ricchi in maniera pregiudiziale»?

(arcivescovo di CS-Bisignano)

L'OPINIONE / PAOLO BOLANO

COMMISSARIARE LA CALABRIA PER UNA GENERAZIONE

TURISMO

IL PRESIDENTE OCCHIUTO CALABRIA SIA REGIONE A MISURA DI BAMBINO

Vecchio Amaro del Capo Vecchio Amaro del Capo Vecchio Amaro del Capo

L'OPINIONE / SACCOMANNO LE NUOVE INFRASTRUTTURE AUTOSTRADALI OPPORTUNITÀ DI SVILUPPO PER LA CALABRIA

EROSIONE COSTIERA SUCCURRO (ANCI) INCONTRA OCCHIUTO

MELISSA PROROGATA AL 20 FEBBRAIO TERMINI PER BORSA DI STUDIO FRAGALÀ

IL CALABRESE GIUSEPPE GARIBALDI CONQUISTA MILIONI DI ITALIANI AL GF

LIBERA UNIVERSITÀ POPOLARE DELLA TERZA ETA' E DEL TEMPO LIBERO
"Magna Graecia Cassiodoro"
SOVERATO
XXIX Anno Accademico 2023 / 2024
Città di Soverato
INCONTRI CULTURALI DEL VENERDI'
Sala Consiliare "Bruno Manti" Comune di Soverato
Venerdì 26 Gennaio 2024 ore 18.00
Presentazione del libro di Eugenio Attanasio
(Presidente della Cineteca della Calabria)
VITTORIO DE SETA. LETTERE DAL SUD
Dialogano con l'Autore
Prof.ssa Maria Rosaria Pedullà
Dott. Luigi Stanizzi (Giornalista)
La cittadinanza è invitata a partecipare

IPSE DIXIT **ROBERTO CALDEROLI** Ministro per Affari Regionali e Autonomie

Non credo di esagerare: con questa legge supereremo la questione Meridionale e la questione Settentrionale che ci portiamo dietro dal 1861. Il testo del Governo sull'autonomia differenziata è stato sottoposto a un'attività importante, sono stati quasi 90 gli emendamenti alla bozza. In buona parte venuti dall'opposizione. E, dunque, io credo che il testo, con l'equilibrio che ha trovato al Senato, possa essere effettivamente una svolta: grazie al Parlamento per questo momento atteso da 22 anni. Se ci sono degli errori, siamo pronti a correggerli. Ma il Senato ha lavorato per otto mesi in modo serrato, ha davvero approfondito il testo che ora credo sia davvero ponderato. La critica che l'autonomia creerà regioni di serie A e B è una cosa un po' indecente. Il punto, per me, è sempre stato mettere sulla stessa linea di partenza tutte le regioni.Ora dobbiamo stabilire i costi e i fabbisogni standard»

mese della memoria
"La memoria è l'unico vaccino contro l'indifferenza"
-Liliana Segre
26 gennaio
Esercizi per non dimenticare
27 gennaio
Cosenza tra storia e monumenti: alla scoperta del quartiere ebraico
7 febbraio
Presentazione del libro di Letizia Cuzzola "Non mando nemmeno un mi annoiavano"
16 febbraio
Frammenti di memoria: Il linguaggio teatrale e cinematografico dopo la Shoah
"Anelli di Memoria" diretto da Mino Mazzetta
24 febbraio
Due anni di guerra in Ucraina: ritorno nemmeno fallimento
25 febbraio
Ieri e Oggi nella storia d'Europa Come l'antigiudaismo diventa genocidio

COVID19
BOLLETTINO
25 GENNAIO 2024
REGIONE CALABRIA
+15
(SU 529 TAMPONI)

L'ANALISI DI ETTORE JORIO SU UN DDL IL CUI IMPIANTO LEGISLATIVO È «APPENA PASSABILE»

SANITÀ, L'AUTONOMIA RESTERÀ INCOMPIUTA SE NON SI GARANTISCONO LEP E FABBISOGNI

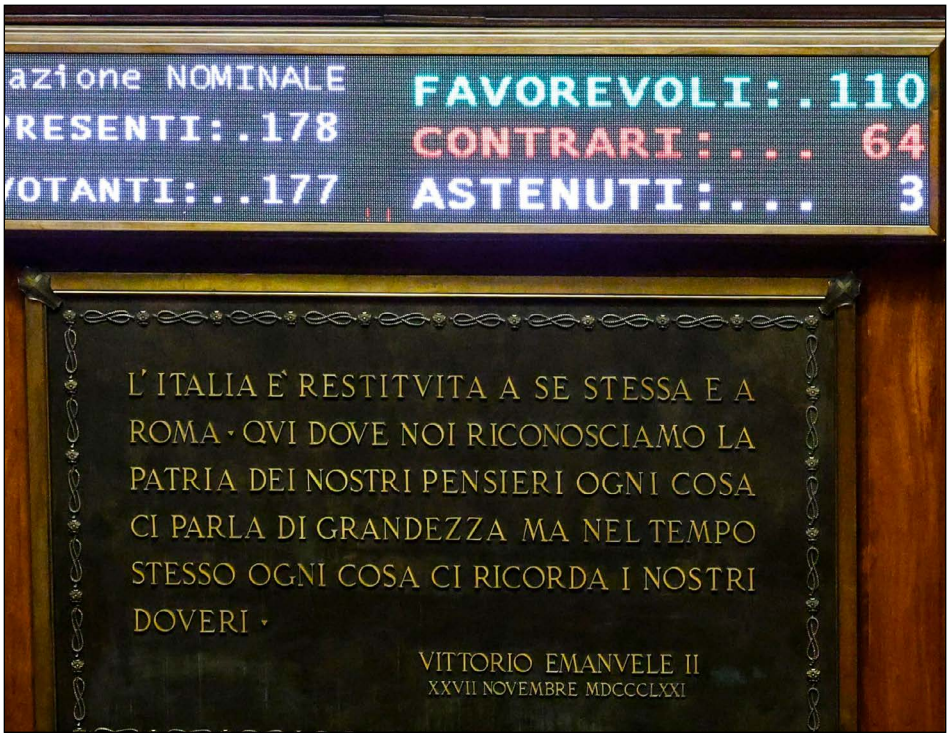
di **ETTORE JORIO**

Ovunque la gente muore di mala sanità o quantomeno passa le pene dell'inferno nel rintracciare un medico di famiglia che non ha più ovvero, ancora, ad "acchiappare" un esame diagnostico vitale, altrimenti programmabile a distanza di anni, spesso post mortem.

Ovunque gli anziani sono più soli che mai, e nella loro moltitudine maggioritaria nella nazione non hanno servizi adeguati e non trovano alcuno che garantisca loro l'assistenza sociale. Idem, con somma vergogna, per i disabili. Per non parlare di trasporti pubblici, latitanti e angusti a tutti i livelli; di una scuola che non lo è più; di rifiuti che rientrano per volume nelle abitazioni poste ai primi piani perché incontenibili sui marciapiedi; dell'ambiente degradato; del dissesto idrogeologico; del mare pieno di escherichia coli; di una sicurezza tanto in deficit sociale da far portare a casa qualche coltellata.

Per non parlare della condizione delle infrastrutture con ponti in pericolo e strade con voragini che conducono all'inferno. Ebbene, a fronte di tutto questo, pur di dimostrare di esserci, si fa il tifo perché le cose continuino così, con una spesa storica incapace di rendere servizi, buona solo a farci la cresta sopra. Insomma, invece di affrontare la mamma di problemi, la finanza pubblica, come meglio renderla strumentale a rendere i diritti fondamentali, ci si reinventa.

Con questo si prende a schiaffi la Costituzione, quella voluta di forza nel 2001 dal centrosinistra alla quale ha dato un ampio consenso referendario il Paese il 7 ottobre di quell'anno. Ma non ci si accontenta di ciò. Il centrosinistra maltratta il ddl predisposto e approvato dal governo Prodi il 3 agosto 2007 di attuazione del federalismo fiscale, un po' prima che fosse mandato a casa. Dal quale testo uscì poi, con qualche miglioramento, quello di Calderoli che si tradusse nella legge 42/2009 con una votazione positiva di tutto il Parlamento, fatta eccezione dell'Udc.



A questa seguirono undici decreti delegati condivisi da tutto l'arco parlamentare, tra i quali quello (n. 168/2011) che affidava ai costi e fabbisogni standard, collaborati dal fondo perequativo in soccorso delle Regioni povere, la sostenibilità dei Lep. A proposito di questi ultimi, fatta eccezione per i malconci e inadeguati Lea venuti fuori a fine 2001 e rivisti a gennaio 2017, a nessuno è importato più dello zero (nel senso matematico).

A ricordarsene, con un mero ma confuso accenno perché messo in una relazione errata, Boccia nel suo Ddl del 2020 (Conte II) poi ripreso dalla Gelmini nel governo Draghi che, di fatto, hanno svolto lo stesso ruolo di Prodi. Testi gregari per Calderoli, che ne ha copiato tanto e migliorato parecchio portando così a casa il voto favorevole dal Senato il 23 gennaio scorso.

C'è da essere soddisfatti? Affatto. L'impianto legislativo è appena passabile ma positivamente condizionato alla definizione dei LEP e alla determinazione degli strumenti finanziari per sostenerli.

►►►

segue dalla pagina precedente • *JORIO*

Il tutto, avvenuto nella confusione totale, nella totale inconsapevolezza di cosa si stesse facendo a partire dall'insediamento dell'attuale Governo: - Legge 197/2022, di bilancio per il 2023. Un obiettivo temporale per definire i LEP con scadenze ballerine, prima entro la fine del 2023, oggi del 2024 e chissà per arrivare fin dove; - L'affidamento ad una Cabina di regia politica con il mandato di determinarli al Clep. Un'invenzione che non va bene per raggiungere la mission di definizione dei Lep. Un organo pletorico che sta dimostrando la sua lentezza e la non adeguatezza a raggiungere velocemente lo scopo istituzionale. Individuare i Lep per materia non è roba da affidare, esclusivamente ad accademici, ai quali manca la duttilità della materia. I Lep sono materiale d'uso, in quanto tale non da racchiudere in schede che nel leggerle si ricava una grande lontananza dal pervenire a ciò che occorre al Paese per usufruire nel concreto dei diritti civili e sociali. I Lep costituiscono l'elemento basico attraverso i quali gli anzidetti diritti prendono forma esigibile e non già assumano circoscrizioni teoriche fini a se stesse; - Il tema nella sua completezza. Un disorientamento totale nel comprendere cosa occorra fare per finanziare il buon esito della partita. Meglio quanti soldi occorrono, una volta individuati, per renderli esigibili alla popolazione intera. E qui si apre il sipario delle fantasie che si leggono e si ascoltano. A proposito, si assiste al dramma della inconsapevolezza di chi pretende il costo delle dipintura dei muri senza neppure avere costruita la casa. Diventa, infatti, ridicolo ascoltare previsioni sia nefaste che stupefacenti.

Entrambe sono impossibili e incredibili sino a quando non si verifichino più cose: a) che vengano definiti i Lep per materie o gruppi di esse, al lordo delle trasversalità necessarie; b) che vengano per ogni materia individuati i fabbisogni delle singole regioni, con una chiara evidenziazione delle differenze negative che le distinguono sul piano delle povertà del gettito; c) che vengano determinati i costi standard per Lep o gruppi di essi; d) che sulla base degli anzidetti rilievi differenziati vengano determinati per Lep i fabbisogni standard cui dare certezza di copertura anche attraverso la perequazione verticale che occorre disciplinare e rendere praticabile previa la costituzione del Fondo. Un'esigenza irresponsabilmente silente in tutto il percorso pre-legislativo.

Solo così potrà farsi ciò che occorre, altrimenti continueranno competizioni sull'acqua calda. Ciò in quanto il regionalismo differenziato, per potervi accedere, è subordinato a tutto quanto evidenziato. Insomma, no Lep, costi e fabbisogni standard? No party! ●

[Courtesy Sanità24 - Il Sole 24 Ore]

"METTIAMO INSIEME LE TESSERE" AL MUSEO ARCHEOLOGICO LAMETINO

Questo pomeriggio, al Museo Archeologico Lametino di Lamezia Terme, dalle 16.30 alle 18.30, si terrà il laboratorio didattico-ludico per i più piccoli Mettiamo insieme le tessere, dedicato ai mosaici dell'Abbazia Benedettina di Sant'Eufemia Vetere.

I partecipanti potranno cimentarsi nella creazione di un mosaico con tessere ricavate da cartoncini colorati, come dei piccoli artigiani dell'XI secolo.

Il laboratorio è curato da Marco Matarazzo e Maria Grazia Scarfò, è gratuito e riservato a un numero massimo di 20 bambini di età compresa tra i 6 e i 10 anni. ●

LO "SCHIAFFO" DEL SENATO AL SUD UN VULNUS PESANTE A UNITÀ DEL PAESE

di **PIETRO MASSIMO BUSETTA**

Un pugile suonato che non reagisce più. Ormai da anni, abituato a prenderle senza alcuna capacità di rispondere in modo adeguato, il nostro Sud non sa far altro che leccarsi le ferite. L'opposizione all'autonomia differenziata, approvata martedì in Senato, viene descritta come una battaglia di retroguardia, di chi non vuole cambiare per continuare ad essere assistito.

Attaccato il Sud dai grandi quotidiani nazionali, l'autonomia si veste di una cornice di legittimità data da opinionisti che facilmente si schierano con il vincitore, e purtroppo anche i grandi maestri non hanno resistito al fascino del potere, mentre i propri rappresentanti per non essere messi da parte, aderenti a partiti nazionali, non possono far altro che far buon viso a cattivo gioco e sostenere a pappagallo la litania che così il Sud ci guadagna.

Una situazione irrecuperabile, vaso di coccio tra vasi di ferro in un Paese duale, nel quale conta come asso di picche quando la briscola è a denari, si dibatte nella sua incapacità di reagire, pestando l'acqua nel mortaio, con una popolazione che ha la sensazione che le problematiche non la riguardano, tranne poi a scagliarsi contro l'ultimo degli infermieri in un pronto soccorso perché il servizio è da terzo mondo. Il che fare è una domanda complicata, confusi tra continuare a giocare a un tavolo che lo vede sempre perdente o allontanarsi e andare fuori gioco.

La cronaca di questi giorni ha le sue radici negli anni e nei mesi passati. Quando si è consentito alla Lega (sempre Nord) di essere l'unica forza territoriale. Guardando i notiziari televisivi ci si accorge che i principali ministeri sono nelle loro mani. E ci si deve sentire rappresentati da Giancarlo Giorgetti al Ministero dell'economia e delle finanze, o da un Roberto Calderoli al Ministero per gli Affari Regionali e le Autonomie.

Dovrebbero essere i Ministri di tutti, invece giocano a favore di una sola parte e i goal che fanno non sono per l'Italia ma solo per il Nord. Il tema di contare così poco, in un Paese così grande ed economicamente potente, di non avere il diritto ad un progetto di futuro nella propria terra, di dovere pensare solo all'aereo nel caso in cui ci siano delle patologie importanti, di convincere molti giovani che per risolvere il problema personale l'unico modo sia di emigrare, alla ricerca dei diritti, e come dar loro torto, è centrale.

Che poi è quello che vuole la struttura produttiva del Paese, cioè di spostare le professionalità laddove la loro bulimia continua a creare posti di lavoro e opportunità interessanti, per sentirsi cittadini con tutti i doveri ma anche i diritti. Pronta a strapparsi le vesti quando si dà un'alternativa all'emigrazione, con un reddito di cittadinanza, di sopravvivenza. Pericolosa china quella sulla quale si sta adagiando il nostro Paese.

La possibilità che primo o poi la corda eccessivamente tirata possa spezzarsi è molto alta. E in assenza di statisti, ma in presenza soltanto di gestori di una situazione complicata, la possibilità che alla fine invece di indirizzare il Paese verso traguardi importanti, come

►►►

segue dalla pagina precedente • *Busetta*

ha fatto Helmut Kohl in Germania, ma che si gestiscano le forze in campo, é alta. In tale situazione le forze rappresentanti del Sud sono estremamente deboli e quindi hanno poca rilevanza.
Il lavoro di ricostruzione della consapevolezza di una popolazione sulla quale si è abbattuta la problematica della dispersione scolastica, la mancanza di lavoro, una criminalità dilagante, è molto complicato e richiede tempi lunghi. Tanto lunghi da consentire nel frattempo la desertificazione di una realtà importante per il Paese. Di questo alcune forze non tengono conto. Non capiscono che lo schiaffo che è stato dato martedì al Sud non è uno shock elettrico dato a chi non vuole caricarsi delle proprie responsabilità, quanto un vulnus molto pesante all'unità del Paese.
Bene hanno fatto i partiti della minoranza a sbandierare il tricolore in Senato, perché in realtà non è solo quello che viene strappato, ma anche la possibilità di essere il Paese un protagonista nell'Unione. Perché lasciare nel freezer, congelato, il 33% della popolazione e il 40% del territorio e pensare di poter concentrare tutto nelle lande nebbiose bergamasche, bresciane o emiliane romagnole, é da masochisti. Nulla di simile rispetto a quello che ha fatto la Germania per esempio. Che si é impegnata per finalmente mettere a regime la ex Ddr. Diventando la locomotiva d'Europa, ritornando ad avere ruolo di capofila nell'Unione.
Un Nord ricco che ha fatto prevalere con l'approvazione della legge sulla autonomia la teoria che il Sud é una palla al piede, della quale bisogna liberarsi, lasciando affondare lo stivale da solo, sicuri che in questo modo la parte forte si salverà.
Ma non capire che il venir meno di un mercato importante, instillare gocce di odio e di indipendentismo in un organismo fragile, é una operazione pericolosa, con risultati imprevedibili. L'effetto dirompente di una scuola con livelli diversi di apprendimento, dovute alla possibilità di pagare meglio gli insegnanti, il permanere di una sanità di qualità migliore che continui ad alimentare i viaggi della speranza, in sintesi la possibilità di dominare e fare le leggi che servono al Nord bulimico, grazie ad una possibilità di ricatto data da una forza territoriale senza la quale il Centro Destra non può governare il Paese, diventa pericoloso.
Non si fermeranno qui, adesso cercheranno di far passare le gabbie salariali, forti di un supposto diverso costo della vita, che tiene presente gli affitti ma non il costo della mancanza di servizi. La domanda di che fare rimane insoluta, oltre alla denuncia e a lavorare per la crescita della consapevolezza c'è poco da fare.
«Guai ai vinti» dice Brenno di fronte alle rimostranze di un senatore romano che si accorge che la bilancia che deve pesare l'oro é truccata. E i nuovi Galli non sono diversi da quelli del 390 a.c. E a breve i loro centri studi, dimostreranno con abbondanza di dati, come tutto questo avvantaggia il Sud.
Ma é incomprensibile come un Sud sempre avvantaggiato, che utilizza le risorse del Nord, poi abbia un reddito procapite che è la metà di quello del Nord. Misteri della fede. ●

[Courtesy Il Quotidiano del Sud – L'Altravoce dell'Italia]

CHI SONO I SENATORI DEL MEZZOGIORNO CHE HANNO VOTATO SÌ ALL'AUTONOMIA DIFFERENZIATA

ECCO I SENATORI DEL SUD CHE HANNO "TRADITO" IL SUD

M. Elisabetta Alberti Casellati (FI) [la famiglia è di origine calabrese]
Carmela Bucalo (FdI) [Sicilia]
Giulia Bongiorno (Lega) [Sicilia]
Gianluca Cantalamessa (LSP-PSd'Az) [Campania]
Giulia Cosenza (FdI) [Campania]
Dario Damiani (Fi) [Puglia]
Costanzo Della Porta (FI) [Molise]
Anna Maria Fallucchi (FdI) [Puglia]
Antonino Germanà (LSP-PSd'Az) [Sicilia]
Antonio Iannone (FdI) [Campania]
Domenico Matera (FdI) [Campania]

Roberto Marti (Lega) [Puglia]
Filippo Melchiorre (FdI) [Puglia]
Tilde Minasi (Lega) [Calabria]
Nello Musumeci (FdI) [Sicilia]
Vita Maria Nocco (FdI) [Puglia]
Mario Occhiuto (FI) [Calabria]
Fausto Orsomarso (FdI) [Calabria]
Giovanna Petrenga (FdI) [Campania]
Salvo Pogliese (FdI) [Sicilia]
Liris Guido Quintino (FdI) [Abruzzo]
Ernesto Rapani (FdI) [Calabria]
Sergio Rastrelli (FdI) [Campania]
Gianni Rosa (FdI) [Basilicata]

Raoul Russo (FdI) [Sicilia]
Salvatore Sallemi (FdI) [Sicilia]
Etelwardo Sigismondi (FdI) [Abruzzo]
Francesco Silvestro (FdI) [Campania]
Francesco Paolo Sisto (FI) [Puglia]
Daniela Ternullo (Fi) [Sicilia]
Antonella Zedda (FdI) [Sardegna]
Ignazio Zullo (FdI) [Puglia]

(NB: È stato preso in considerazione il luogo di nascita o di origine dei senatori e non il collegio di elezione)
LSP= Lega Salvini Premier;
PSd'Az: partito Sardo d'Azione

PAOLO BOLANO LANCIA UN'IDEA «COMMISSARIARE LA CALABRIA»

di **PAOLO BOLANO**

Ho un'idea provocatoria: commissariare la Calabria. Con l'approvazione dell'Autonomia differenziata possiamo chiudere baracca. Io non me ne intendo, sono uomo di periferia. Ma non avevano detto che prima venivano i Lep e poi l'Autonomia? Cioè, che per noi reggini, per esempio, prima si dovevano costruivano 62 asili, oggi ce ne sono tre, per pareggiare il numero di 65 asili, di Reggio Emilia, e poi, poi si passava all'Autonomia che oggi favorisce solo il Nord? Avete capito bene? Sempre in sintesi, lo Stato continuerà a finanziare per tenere in vita i 65 asili con, non so, 300 dipendenti e tutto il resto che voi avete capito, a Reggio Emilia, mentre nella nostra Reggio finanzierà tre asili con 10 dipendenti.

Avete capito bene come si combatte il divario? A questo punto io chiamo in causa tutta la classe politica calabrese e meridionale. Di tutti i partiti. E non solo quella di oggi. Alziamo il tiro. Capiamoci meglio. Dopo l'Unita' d'Italia vi ricordate le industrie siderurgiche di Mongiana, Stilo? Lavoravano circa duemila operai prima dell'Unità fu chiusa in un batter d'occhio e trasferita a Terni. Quella classe politica corrotta non alzò un dito per fermare quell'operazione sporca. Ci fu il finimondo. Poi l'emigrazione dei nostri nonni verso le Americhe, altri presero la via della montagna ingrossando il numero di briganti.

Il divario economico creò grosse e insanabili difficoltà allo Stato Unitario. Vi ricordo che portò alla guerra sociale "mancata rivoluzione agraria", etichettata come "brigantaggio meridionale" che insanguinò tutto il Sud e scritto la pagina più vergognosa della nostra storia. Vi ricordo, infine, che il governo unitario rispose alla reazione popolare (brigantaggio) con leggi speciali (legge Pica). Ci fu una vergognosa repressione, fucilazioni di massa senza processi ecc. ecc. Ergo, oggi io dico con questi risultati che sono sotto gli occhi di tutti noi, io dico: Commissariamo la Calabria. Forse anche il Sud. Il ceto politico e dirigente non ha retto secondo me alla prova di questi anni dell'autonomia regionale. Ha fatto poco o nulla per ridurre il divario col Nord.

Lo Stato ha la sua responsabilità, ma le regioni hanno la vera responsabilità del mancato sviluppo del sud. Con l'Autonomia siamo caduti dalla padella alla brace. Ancora oggi servono nuove forze politiche serie e oneste per affrontare la prova difficile dell'autogoverno regionale e la partecipazione al governo del Paese.

Io credo che per fare questo, alla prova dei fatti, bisogna commissariare la Calabria per una generazione, per consentire che si formi un ceto dirigente nuovo. I nostri eroi ce la faranno ? Ai posteri la risposta. Per noi la storia si ripete e si ripeterà sempre senza una classe politica di serie A. ●

PD CALABRIA: I POLITICI DEL SUD NON POSSONO TRADIRE COMUNITÀ

Facciamo nostro l'appello dell'arcivescovo Checchinato: i politici del Sud non possono tradire le Comunità che li hanno eletti». È quanto ha dichiarato il Pd Calabria, a seguito delle parole dell'arcivescovo di Cosenza-Bisignano, mons. Gianni Cecchinato, ha rivolto su X ai parlamentari del Sud che hanno votato a favore dell'autonomia differenziata.

«Non è la prima volta – scrivono i dem calabresi – che la Chiesa prende posizione contro una riforma che vuole premiare le ricche Regioni del Settentrione e aumentare le differenze con il Sud del Paese, creando cittadini di seria e di serie b».

«Monsignore Checchinato – hanno proseguito – parla esplicitamente di secessione dei ricchi dalla cui parte si sono schierati i parlamentari del Sud di centrodestra che, invece, avrebbero dovuto fare gli interessi dei propri elettori e dei propri territori».

«E su questo– si legge nella nota del Pd – sfidiamo ancora una volta il presidente Occhiuto a dire da che parte sta: con i calabresi o con l'egoismo del Nord rappresentati

dalla Lega ed imposto al governo Meloni e al suo partito con l'approvazione del Ddl Calderoli».

«Non sono più tollerabili ambiguità e supini "obbedisco" agli ordini di scuderia per meri interessi elettorali. In discussione – hanno detto i dem – ci sono diritti fondamentali come salute, istruzione, mobilità che non possono essere diversificati a secondo dalla Regione in cui si è nati».

«I dati diffusi da Gimbe sulle possibili conseguenze nel comparto della sanità, ad esempio – hanno spiegato – sono devastanti e impongono alla politica e alla classe dirigente del Meridione di spiegare in maniera chiara come si può, nello stesso tempo, rappresentare il Sud e votare provvedimenti così penalizzanti che, stando anche a quanto affermato dallo Svimez, possono mettere in discussione anche la messa a terra delle risorse del Pnrr».

«Come gruppo del Pd – conclude la nota – facciamo nostre le parole dell'arcivescovo e proseguiremo con maggiore determinazione la battaglia per fermare un provvedimento che rischia di cancellare ogni speranza di futuro per le Regioni meridionali». ●

IL VIA LIBERA ALL'AUTONOMIA IN SENATO CHIARO SEGNALE DI MANCATA UNITÀ

di **MARIA GRAZIA VITTIMBERGA**

L'approvazione di questo DDL è un chiaro segnale di mancanza di unità nazionale, la Germania è diventata grande dopo l'unificazione, noi come sempre facciamo i passi indietro anziché guardare avanti. Nonostante gli sforzi e le illusioni, per il popolo del Nord ci saranno sempre due stati diversi all'interno dell'Italia, è una mancanza di cultura nazionale difficile scardinare.

Il Ddl Calderoli mira ad una divisione totale del paese, oltre al rischio di creare un'enorme disuguaglianza economica e sociale. Noi dobbiamo continuare a lottare, magari coinvolgendo anche i cittadini del Nord facendo capire che questa è un'ingiustizia che viola anche i principi della nostra Costituzione. Già oggi il divario sociale tra Nord e Sud è enorme, sia a livello infrastrutturale che di servizi pubblici, a questo aggiungiamo che nelle regioni del Sud il 21% della popolazione vive in condizioni di povertà e il tasso di disoccupazione è sempre più alto, ora si rischia di paralizzare completamente tutto, aumentare il livello di povertà e creare ancora più divario. ●

[Maria Grazia Vittimberga è sindaca di Isola Capo Rizzuto]

TURISMO, OCCHIUTO: CALABRIA SIA REGIONE A MISURA DI BAMBINO

Mi piacerebbe che da qui a un anno la Calabria potesse avere un 'bollino' e qualificarsi come regione dove il turismo è a misura di bambino». È quanto ha dichiarato il presidente della Regione, Roberto Occhiuto, affidando ai social il suo obiettivo "finale" prima di consegnare la delega al turismo a un assessore, in modo da poter tornare «a dedicarmi con lo stesso impegno ad altri dossier strategici, per dimostrare che questa bellissima regione è una regione che si può governare, è una regione che può valorizzare le sue risorse, è una regione dove le cose si possono fare per bene».

Ma il lavoro da fare è tanto, e lo stesso Occhiuto ne è consapevole, soprattutto per l'aeroporto di Crotone.

Sullo scalo pitagorico, il governatore ha detto di essere al lavoro «per cercare di tenerlo aperto oltre l'orario stabilito dall'accordo con Enav. Questo ci permetterebbe di avere anche in questo scalo molti altri voli».

«L'investimento sulle nuove rotte è decisivo per il turism – ha evidenziato –. Dobbiamo portare in Calabria milioni di visitatori facilitando l'accesso attraverso i nostri aeroporti. Ed è quello che sto cercando di realizzare».

«Certo, stiamo investendo anche sugli alberghi – ha proseguito –. Qualche giorno fa abbiamo presentato un bando da 16 milioni di euro che daremo agli albergatori calabresi per attrezzare i loro hotel a misura di bambino. Perché ho pensato che questo target, quello del turismo familiare, possa essere facilmente aggredito dalla Calabria se appunto gli alberghi si dotassero di servizi come babysitting, nursery o mini club».

«È un lavoro duro, massacrante, – ha riconosciuto il presidente della Regione –ma è un lavoro molto stimolante. È un lavoro fatto di opere che concretamente si realizzano e non di annunci come spesso vengono definiti sulla stampa da oppositori che sanno soltanto parlare e parlare. Ecco, alle parole degli altri, noi sostituiamo i nostri fatti».

«Questo è un anno che per me non è cominciato benissimo – ha aggiunto – ma sono molto contento che sia cominciato molto bene per la Calabria e per il turismo calabrese».

16 mln per alberghi anche a misura di bambino

La Regione punta sul turismo familiare, e lo fa destinando 16 milioni di euro per l'ammodernamento, l'adeguamento e la rifunzionalizzazione di strutture ricettive alberghiere, al fine di conseguire le caratteristiche minime per la realizzazione di strutture per famiglie con bambini e neonati per offrire un'accoglienza su misura alle esigenze delle famiglie in viaggio.

Un avviso presentato nei giorni scorsi in Cittadella regionale, a cui hanno partecipato i dirigenti generali Maria Antonella Cauteruccio (turismo), Paolo Praticò (sviluppo economico), la dirigente del settore ricettività alberghiera, Carmen Barbalace, il presidente di Fincalabra, Alessandro Zanfino, le imprese alberghiere e il partenariato del settore.

La Calabria, proprio per la sua naturale conformazione, si presenta come una destinazione adatta alle esigenze di tutti i membri delle famiglie, sia che si tratti di esplorare paesaggi montani o prendere il sole sulle affascinanti spiagge, o ancora scoprire i piccoli borghi arroccati o degustare le prelibatezze culinarie.

Perciò, per Occhiuto «la Calabria è una meta turistica dalle straordinarie potenzialità».

La Giunta regionale – ha spiegato – in questi anni sta agendo in due direzioni. Da una parte stiamo promuovendo con ogni mezzo la nostra Regione in Italia e nel mondo».

«Farci conoscere e raccontare le nostre eccellenze – ha continuato – è il modo migliore per attrarre visitatori e investimenti. Dall'altra vogliamo rafforzare i nostri punti di forza, come ad esempio il turismo per le famiglie».

«Proprio su questo segmento – ha proseguito – si inserisce l'iniziativa dei 'Family Hotel', un'opportunità - finanziata con un bando da 16 milioni di euro - che la Regione dà

►►►

segue dalla pagina precedente • *Turismo*

a tante strutture ricettive che potranno ammodernarsi e adeguarsi per essere sempre più accoglienti tanto per i grandi quanto per i più piccoli.
Una bella occasione per tanti albergatori e per il nostro territorio».
Possono partecipare all'Avviso, che sarà avviato dal prossimo 1 febbraio, le micro, piccole e medie imprese gestori di strutture ricettive alberghiere (alberghi, villaggi albergo, residenze turistico alberghiere), già attive alla data di presentazione della domanda e dotate di Codice Identificativo Regionale.
Con l'Avviso Family Hotel, la Regione Calabria si propone di trasformare le strutture ricettive in luoghi accoglienti e adatti alle esigenze delle famiglie in vacanza attraverso interventi di ammodernamento per la realizzazione, ad esempio, di aree bebè e parchi gioco, di spazi verdi all'aperto sicuri e anche di interventi per l'eliminazione delle barriere architettoniche. Il contributo è concesso in conto capitale per un investimento minimo ammissibile di 400.000 euro e per un massimo di 1.500.000 euro e deve essere realizzato entro 24 mesi dalla concessione delle agevolazioni. L'implementazione dell'investimento deve essere completata entro 24 mesi dalla concessione delle agevolazioni.
La valutazione delle domande avviene attraverso una procedura a sportello, con le richieste che devono essere presentate esclusivamente tramite l'apposita piattaforma. L'apertura della piattaforma è prevista per giorno 1 febbraio 2024 alle 10 e le domande verranno valutate in ordine cronologico di presentazione. ●

"VIBO FORUM DELLA MEMORIA" OGGI E DOMANI L'EVENTO A VIBO

Si intitola "Vibo Forum della Memoria" la due giorni di iniziative promossa dal Comune di Vibo Valentia, guidato dal sindaco Maria Limardo, grazie all'assessorato alla Cultura guidato da Giusi Fanelli e in programma oggi e domani, sabato 27 gennaio, in occasione della Giornata della Memoria.
Una iniziativa che vuole coinvolgere giovani e meno giovani in una serie di attività che possano aiutare la comprensione e il ricordo.

«Come amministrazione comunale – ha dichiarato l'assessore Fanelli – abbiamo ritenuto doveroso non limitarci ad un semplice momento istituzionale, ma far partecipare soprattutto i ragazzi delle scuole, e tutti quanti lo vorranno, alle iniziative organizzate per tramandare la memoria dell'orrore della Shoah, delle leggi razziali, dei campi di concentramento. Lo faremo non soltanto con dibattiti e incontri, letture e confronti, ma anche visitando fisicamente i luoghi dell'ebraismo vibonese, e quindi le vie che erano il fulcro del quartiere ebraico, situato a ridosso di corso Umberto I e quindi nel cuore del nostro centro storico».
Si parte questa mattina, alle 9, col "Percorso della memoria", una camminata in località Parrera, vico Mercanti e vico Sole, a cura della Pro loco Vibo Città con incontro in via dei Cappuccini (nell'angolo dell'auditorium Spirito Santo). Alle 10 l'evento si sposterà alla biblioteca comunale, dove sono previsti aluti e interventi istituzionali. Forum della memoria con le scuole: dibattiti, reading, video, cortometraggi. Sempre alla Biblioteca Comunale, Alle 15.30, il Cineforum con "La vita è bella". Alle 17.30, sempre per il Cineforum, sarà proiettato «Il bambino col pigiama a righe". In contemporanea in biblioteca comunale, si terrà il Libroforum: letture collettive e individuali sul tema.
Domani, sabato 27, alle 17.30, alla Biblioteca Comunale, Nicoletta Bartolotti presenta "La bugia che salvò il mondo". Introducono il sindaco Maria Limardo e l'assessore alla Cultura Giusi Fanelli. Dialogano la prof.ssa Ines Calafati e il sociologo Michele Petullà. Interventi musicali a cura dei musicisti dell'Orchestra Sinfonica della Calabria. ●

NUOVE INFRASTRUTTURE AUTOSTRADALI IN CALABRIA UN'OCCASIONE DI SVILUPPO

di **GIACOMO SACCOMANNO**

La Calabria si prepara a un importante cambiamento nel suo sistema viario, grazie alla realizzazione di nuove strade eautostrade che promettono di migliorare significativamente i collegamenti e i tempi di percorrenza nella regione. Questi progetti, che saranno in gran parte realizzati durante la costruzione del ponte sullo stretto, rappresentano un'opportunità di sviluppo e connessione per la Calabria. Sviluppo delle nuove infrastrutture autostradali I lavori sono già in corso tra Sibari e Roseto, e presto prenderanno il via anche tra Catanzaro e Crotone. Inoltre, si sta completando la tratta tra Vibo e Soverato. Questi interventi, che prevedono la realizzazione di due corsie di marcia da 3,75 metri per direzione, permetteranno spostamenti più veloci e confortevoli rispetto alla situazione attuale.

Costo e finanziamento

I fondi per la realizzazione delle nuove autostrade (Cat. A/B) in Calabria vengono diluiti negli anni e iniettati progressivamente. Attualmente, l'Italia sta investendo più di 300 miliardi di euro all'anno per le sole infrastrutture, su una spesa totale di circa 1000 miliardi di euro. Questo dimostra che l'Italia, una delle più importanti potenze economiche del pianeta, può tranquillamente permettersi di costruire strade e ferrovie nel corso degli anni.

Il ruolo della Lega e di Matteo Salvini

Questi interventi sono fortemente voluti dalla Lega e dal Vice Premier e Ministro delle Infrastrutture, Matteo Salvini. La loro determinazione nel promuovere lo sviluppo delle infrastrutture in Calabria dimostra l'attenzione del governo verso le esigenze del territorio e la volontà di migliorare la qualità della vita dei cittadini calabresi.

Benefici per la regione

Le nuove infrastrutture autostradali rappresentano un importante investimento per il futuro della Calabria. Non solo favoriranno la mobilità dei cittadini, ma contribuiranno anche allo sviluppo economico della regione. Infatti, una migliore connessione stradale permetterà un più agevole trasporto delle merci e favorirà lo sviluppo del turismo, settore fondamentale per l'economia calabrese.

Le nuove opere autostradali in Calabria rappresentano un importante passo avanti per la regione, offrendo maggiori opportunità di sviluppo e connessione. Grazie a questi interventi, i cittadini calabresi potranno godere di spostamenti più rapidi e confortevoli, mentre l'economia locale beneficerà di una migliore accessibilità e di nuove opportunità di crescita. ●

[Giacomo Saccomanno è commissario regionale della Lega]

SUCCURRO (ANCI) INCONTRA OCCHIUTO PER PREVENIRE L'EROSIONE COSTIERA

La presidente di Anci Calabria, Rosaria Succurro, ha incontrato il presidente della Regione Calabria, Roberto Occhiuto, per discutere del contrasto e della prevenzione dell'erosione costiera, da molti anni insistente nel territorio calabrese.

«Il presidente della Regione Calabria, Roberto Occhiuto, ha dato piena disponibilità ad affrontare da subito il problema dell'erosione delle nostre coste, iniziando da studi approfonditi e con un masterplan di elevato livello che verrà redatto dagli esperti delle università di Reggio Calabria e di Cosenza», ha detto Succurro, dicendosi soddisfatta «per l'immediato ascolto del presidente Occhiuto e per il metodo che ha scelto di seguire».

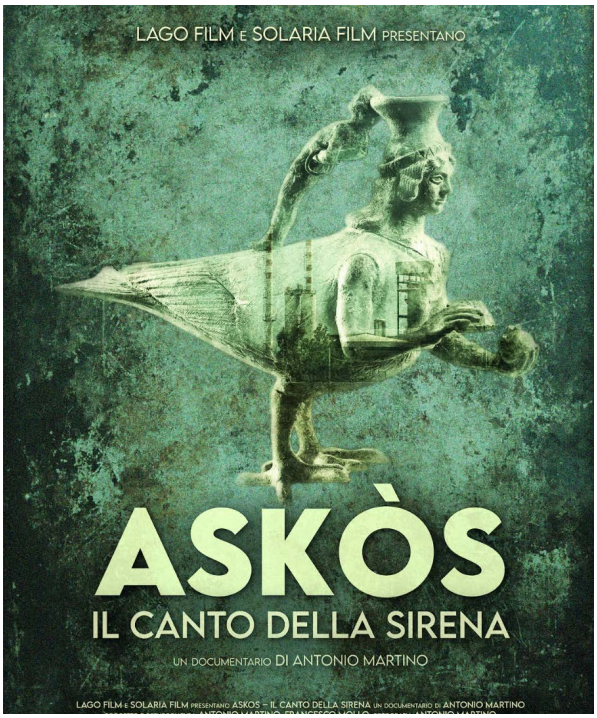
«Con il presidente Occhiuto – ha detto ancora Succurro – abbiamo parlato a lungo della questione, proprio come ci avevano chiesto i sindaci dei Comuni interessati. Già dai prossimi giorni, insieme a tutti i primi cittadini, ci confronteremo con la Regione e parleremo del problema nella sua complessità, anche in relazione ai cambiamenti climatici, in modo da affrontarlo in maniera completa ed efficace e non con singole iniziative locali».

IL DOCUMENTARIO "ASKÒS" AL FIRENZE ARCHEOFILM 2024

Il documentario Askòs, il canto della Sirena di Antonio Martino, prodotto da Lago Film in collaborazione con Solaria Film e con il sostegno della Fondazione Calabria Film Commission è in concorso alla VI edizione del Firenze Archeofilm 2024.

Il documentario sarà proiettato giovedì 7 marzo in Sala Grande presso il Cinema "La Compagnia" di Firenze.

Dopo il successo al Festival della Comunicazione e del Cinema Archeologico, che gli è valso il premio come miglior documentario, Askòs arriva a Firenze per raccontare l'incredibile storia di un prezioso reperto archeologico trafugato, l'Askòs di Murge, e dell'azione dei Carabinieri nel Nucleo Tutela Patrimonio Culturale di Cosenza, che per lunghi anni ne ha seguito le tracce per recuperarlo infine presso il Paul Getty Museum di Malibù e riportarlo così nella sua casa natia, l'antica Kroton.



Attraverso la storia di quattro personaggi legati a vario titolo al ritrovamento dell'Askòs, il documentario di Antonio Martino ci porta all'interno del mondo sommerso dei tombaroli, indagando, inoltre, sulla complessa situazione archeologica della Calabria e della provincia di Crotone e mettendo in luce le motivazioni, spesso nascoste, che hanno portato a un continuo deturpamento del territorio e a una cultura di trafugamento di reperti, denunciando come un'area di altissimo interesse archeologico sia stata abbandonata negli anni a se stessa.

IL CONCORSO DI IDEE PER LE SCUOLE DELLA PROVINCIA DI KR DEDICATO ALLA STRAGE DI MELISSA DEL 1949

PROROGATI AL 20 FEBBRAIO I TERMINI PER LA BORSA DI STUDIO FRAGALÀ

Sono stati prorogati al 20 febbraio i termini per presentare gli elaborati per la terza edizione della Borsa di studio Fragalà, il concorso di idee per le scuole primarie e secondarie di primo e secondo grado della provincia di Crotone.

Il concorso è rivolto a tutte le scuole primarie e secondarie di primo e secondo grado della provincia di Crotone. Si può concorrere sia in forma singola che in gruppo. Ogni classe potrà partecipare con un massimo di 4 elaborati (due lavori singoli e due di classe). Un fumetto composto da minimo tre tavole, un dipinto, un video della durata massima di 15 minuti, un video clip musicale di 5, uno spot di 3 minuti, un corto della durata massima di 20 minuti, un elaborato. Sono, queste, le tipologie di elaborato che sarà possibile presentare.

Dovranno essere ispirati alla Strage di Melissa del 1949. Nell'ottobre di quell'anno i contadini calabresi, a cominciare dai braccianti del Marchesato, marciarono sui latifondi per chiedere con forza il rispetto dei provvedimenti emanati nel dopoguerra dal ministro dell'Agricoltura Fausto Gullo e la concessione di parte delle terre lasciate incolte dalla maggioranza dei proprietari terrieri. Interi paesi parteciparono a questa mobilitazione che vide circa 14.000 contadini dei comuni orientali delle province di Cosenza e Catanzaro scendere in pianura.

Chi a piedi, chi a cavallo, con donne e bambini e gli attrezzi da lavoro, quando giunsero sui latifondi segnarono i confini della terra e la divisero, iniziando i lavori di preparazione della semina. Irritati per questa ondata di occupazioni alcuni parlamentari calabresi della Democrazia Cristiana si recarono a Roma per chiedere un intervento della polizia al Ministro dell'Interno Mario Scelba. I reparti della Celere si recarono quindi in Calabria e uno di loro si stabilì a Melissa (oggi in provincia di Crotone) presso la proprietà del possidente del luogo, il barone Luigi Berlingeri, del quale i contadini avevano occupato il fondo detto Fragalà. Questo fondo era stato assegnato dalla legislazione napoleonica del 1811 per metà al Comune, ma la famiglia Berlingeri, nel tempo, lo aveva occupato abusivamente per intero. – La polizia aprì il fuoco sui manifestanti ad altezza d'uomo, dapprima con pallottole di legno e successivamente con proiettili. Tre persone furono uccise: Francesco Nigro, di 29 anni, Giovanni Zito, di 15 anni, e Angelina Mauro, di 23 anni, che morirà più tardi per le ferite riportate, oltre a 15 feriti colpiti alle spalle. La polizia uccise anche diversi animali, come forma di ritorsione nei confronti dei manifestanti

«Affidare alla nuove generazioni la memoria e la conoscenza di una delle pagine più crude della storia della Calabria e del Mezzogiorno; così ingiuste da ispirare l'arte e la letteratura nazionali ed essere raccontate in musica, tra i tanti, dal cantautore Lucio Dalla. Ancora oggi, a distanza di 74 anni da quel 29 ottobre 1949, i fatti ricordati dall'intera Nazione come l'Eccidio di Melissa, con le tre giovani vittime cadute per la conquista della terra, resistono e si riempiono di nuovo contenuti, messaggi e prospettive, rinnovando l'esigenza di riflettere sul valore della storia e dell'identità e sul valore dei diritti fondamentali la cui difesa non si conquista una volta per tutte ma ogni giorno, in tutte le epoche», ha dichiarato il sindaco, Raffaele Falbo.

«Continua ad essere questo – ha concluso il sindaco – l'impegno che ormai da tre edizioni l'Amministrazione Comunale continua a portare avanti attraverso la Borsa di studio Fragalà, il concorso di idee per le scuole primarie e secondarie di primo e secondo grado della provincia di Crotone». ●

SHOAH, A COSENZA TORNA IL MESE DELLA MEMORIA

Prende il via oggi, per il terzo anno consecutivo, a Cosenza, il Mese della Memoria, iniziativa promossa dall'Amministrazione comunale guidata dal sindaco Franz Caruso in collaborazione con il Museo dei Brettii e degli Enotri, per non dimenticare la Shoah, la tragica esperienza dell'Olocausto e con esso tutte le persecuzioni etniche.

L'obiettivo è anche quello di mantenere desta l'attenzione, a futura memoria e a beneficio della nuove generazioni, su ogni forma di discriminazione, da quelle storiche a quelle ancora presenti in epoca moderna a causa dei regimi totalitari. Le manifestazioni del Mese della Memoria si apriranno ufficialmente venerdì 26 gennaio per concludersi il 26 febbraio.

«Sembra quasi – sottolinea il Sindaco Franz Caruso – che la tragica storia delle persecuzioni, fatta di crimini e orrori inspiegabili, non abbiano insegnato niente, se è vero, come, purtroppo, è vero, che le vicende internazionali che continuano ad angustiare il nostro tempo, sono ancora lontane dalla pacificazione da tutti auspicata. Ecco che diviene, dunque, importante, attraverso le iniziative contenute nel programma del Mese della Memoria, messo a punto anche quest'anno dal gruppo di lavoro formato dall'Assessore alla Memoria e alla Cultura della legalità, Veronica Buffone, dalla Consigliera delegata alla Cultura, Antonietta Cozza e dalla Direttrice del Museo dei Brettii e degli Enotri Marilena Cerzoso, sottolineare la necessità di non dimenticare affinché, per dirla con una frase della senatrice a vita Liliana Segre che abbiamo adottato come motto del Mese della Memoria, "la memoria è l'unico vaccino contro l'indifferenza».

Molto articolato il programma delle iniziative in calendario e che cominceranno venerdì 26 gennaio, alle 10,30, al Giardino "Sergio De Simone", in via Consalvo Aragona, dove, con l'Istituto d'Istruzione Superiore "Mancini-Tommasi", diretto dalla Prof. ssa Graziella Cammalleri, sarà rinnovato, attraverso l'iniziativa Esserci per non dimenticare, con canti e poesie a cura dei docenti e degli studenti della scuola, il ricordo del sacrificio di 20 bambini tragicamente uccisi a causa della persecuzione nazista.

Nel pomeriggio dello stesso giorno, con appuntamento alle 15.30, in Piazza dei Valdesi, in programma la visita guidata Cosenza tra storia e monumenti: alla scoperta del quartiere ebraico. La guida turistica Paola Morano accompagnerà i partecipanti alla scoperta della Cosenza ebraica.

Si proseguirà sabato 27 gennaio, data tradizionalmente dedicata al Giorno della Memoria, alle 9 al Museo dei Brettii e degli Enotri, con l'iniziativa "Inciampare nella memoria", a cura del Liceo Scientifico "Fermi" di Cosenza. E sempre al Museo dei Brettii e degli Enotri il 7 febbraio, alle 17, si presenterà il libro di Letizia Cuzzola Non muoio neanche se mi ammazzano. A dialogare con l'autrice, dopo l'introduzione e la lettura di qualche brano a cura di Michele Andronico, saranno Antonella Falco e Francesca Veltri. Ospiti speciali della serata, gli studenti della III B Cambridge del Liceo Classico "Telesio" di Cosenza che stanno svolgendo un progetto di ex alternanza scuola-lavoro proprio al Museo, stimolati alla lettura del testo dalla loro docente Maria Niccoli.

Le iniziative del Mese della Memoria traslocheranno il 16 febbraio nella Sala "Quintieri" del Teatro Rendano per l'incontro dal titolo Frammenti di Memoria sul linguaggio teatrale e cinematografico dopo la Shoah, che vedrà la partecipazione del prof.Carlo Fanelli, docente di Discipline dello Spettacolo all'Università della Calabria, insieme ad altri esperti del settore cinematografico e teatrale.

Nella stessa serata, alle ore 20.30, al Teatro Rendano, l'attore e regista cosentino Max Mazzotta metterà in scena lo spettacolo, da lui stesso diretto, Vuoti di memoria. Gli altri appuntamenti previsti saranno Il 24 febbraio, alle 17, al Museo dei Brettii e degli Enotri, dove, insieme alla comunità ucraina che vive in città, saranno ricordati i due anni di guerra in Ucraina, e il 26 febbraio, alle ore 9.30, all'Auditorium "Antonio Guarasci", dove le scolaresche della città saranno invitate a riflettere sulla storia di Rom e Sinti in Europa, liberamente interpretata dalla Compagnia della Pigna, per comprendere come l'antiziganismo diventa genocidio. ●

A SOVERATO SI PRESENTA IL LIBRO SU VITTORIO DE SETA DI EUGENIO ATTANASIO

Questo pomeriggio, a Soverato, alle 18, nella Sala Consiliare "Bruno Manti" del Comune, sarà presentato il libro Vittorio De Seta. Lettere dal Sud di Eugenio Attanasio, presidente della Cineteca della Calabria.

L'evento è stato organizzato dalla Libera Università Popolare della Terza Età e del Tempo Libero "Magno Aurelio Cassiodoro" di Soverato, nell'ambito degli incontri culturali del Venerdì. L'evento culturale si inserisce nel XXIX Anno Accademico 2023-2024. L'opera a più voci è stata presentata in eventi prestigiosi, fra cui il primo Tropea Film Fest e alla 67. edizione del Taormina Film Festival. Dialogano con l'autore la professoressa Maria Rosaria Pedullà e il giornalista Luigi Stanizzi. L'opera raccoglie lettere inedite, diari, articoli, conversazioni e testimonianze ripercorrendo alcuni momenti più significativi, del regista e dell'uomo, avvalendosi di contributi autentici e qualificati di Mariarosaria Donato, Domenico Levato, Luigi Stanizzi, Davide Cosco e altri intellettuali.

LIBERA UNIVERSITÀ POPOLARE
DELLA TERZA ETA' E DEL TEMPO LIBERO
"Magno Aurelio Cassiodoro"
SOVERATO
XXIX Anno Accademico 2023 / 2024
Città di Soverato
INCONTRI CULTURALI DEL VENERDI'
Sala Consiliare "Bruno Manti" Comune di Soverato
Venerdì 26 Gennaio 2024 ore 18.00
Presentazione del libro
di
Eugenio Attanasio
(Presidente della Cineteca della Calabria)
VITTORIO DE SETA.
LETTERE DAL SUD
Dialogano con l'Autore
Prof.ssa Maria Rosaria Pedullà
Dott. Luigi Stanizzi (Giornalista)
La cittadinanza è invitata a partecipare

Un prodotto editoriale importante, che giunge al termine di un lungo lavoro effettuato dalla Cineteca della Calabria sul regista, del quale la Cineteca custodisce l'opera omnia, ed iniziato vent'anni fa con la prima ristampa dei documentari 54'59, proseguito nelle scuole con i progetti di alfabetizzazione e di divulgazione del cinema antropologico. Non solo un percorso culturale ed una eredità intellettuale della Cineteca della Calabria, ma anche una grande amicizia tra Vittorio De Seta e Eugenio Attanasio che ha incluso ricordi personali della figlia Francesca e della nipote Vera Dragone, attrice e cantante, esponente di una famiglia che si divideva tra il cinema del nonno Vittorio e il teatro della nonna Vera Gherarducci.

QUOTAZIONE IN BORSA DELLE PMI SE NE PARLA OGGI A LAMEZIA

Oggi a Lamezia, alle 14.30, nella sede di Lameziaeuropa Spa, si terrà il workshop Quotazione in borsa delle PMI e le garanzie per gli investitori, organizzato da Confindustria Reggio Calabria in collaborazione con 4Alliance.net, la rete di imprese specializzate nell'offerta di soluzioni "trasformazione digitale" per le imprese.

L'obiettivo del workshop è di fornire informazioni dettagliate e approfondimenti sul processo di quotazione in borsa per le Piccole e Medie Imprese (PMI), illustrando i vantaggi, i requisiti, i rischi e le opportunità di accesso al mercato dei capitali.

Il workshop sarà aperto con i saluti istituzionali di Leopoldo Chieffallo, presidente di Lameziaeuropa S.p.A., e dal Presidente di Confindustria Reggio Calabria l'Ing. Domenico Vecchio. A seguire la presentazione del workshop sarà tenuta da Angelo Marra e dal dottor Giuseppe Panarello nella qualità di rappresentanti della Rete di Imprese 4alliance.net. I lavori saranno poi condotti dal dottor Enea Franza, responsabile dell'Ufficio Emittenti della Consob, l'autorità di vigilanza del mercato finanziario italiano e dal dottor Giovanni Carlo Coppola, esperto di finanza e partner di 4Alliance.net, media partner dell'iniziativa sarà AziendaTop.it.

QUOTAZIONE
IN BORSA
DELLE PMI
E LE GARANZIE PER
GLI INVESTITORI
LAMEZIAEUROPA
AziendaTop.it
GRAMMA
Registrazione dei partecipanti
Saluti Istituzionali
Leopoldo Chieffallo
Presidente Lameziaeuropa S.p.A.
Domenico Vecchio
Presidente Confindustria Reggio Calabria
Presentazione del workshop
Angelo Marra, Giuseppe Panarello
4Alliance.net
Prima sessione
• Quotazione del processo di quotazione in Borsa
• Adempimenti e Normative
• Procedimenti di preparazione e adempimenti durante il processo di quotazione
• Pianificazione della comunicazione finanziaria
Enea Franza - Consob
Direttore UEtCtr Consumer Protection e UEtCtr Camera Conciliazione ed Arbitrato
14.30 Seconda sessione
• Vantaggi e sfide per le PMI
• Strategie finanziarie per prepararsi alla quotazione
• La raccolta dei capitali per le startup e le imprese prima della quotazione
Giancarlo Coppola
Dottore Commercialista
Componente Commissione Finanza Reporting CNDCEC
Presidente ANEPI Associazione Nazionale Esperti in Finanziamenti d'Impresa
17.00 Coffe Break
17.15 Terza sessione
• Testimonianza di una PMI che si è quotata
18.00 Quarta sessione
• Conclusioni e Sessione QEA
• Networking & Food
INFORMAZIONI
www.4alliance.net info@4alliance.net
+39 347 9146244 Angelo Marra
+39 348 382 4670 Giancarlo Coppola
+39 331 244 3080 Giuseppe Panarello
LAMEZIA EUROPA
Zona Industriale Lamezia Terme, CZ

Il programma del workshop affronterà le tematiche sul quadro normativo e regolamentare della quotazione in borsa per le PMI, spiegando le modalità, le procedure e i controlli previsti dalla Consob e le caratteristiche, i benefici e le sfide della quotazione in borsa per le PMI, fornendo esempi, consigli e best practice per prepararsi al meglio al debutto sul mercato.

IL CALABRESE GIUSEPPE GARIBALDI CONQUISTA MILIONI DI ITALIANI AL GF

di **PINO NANO**

Grande Fratello su Canale 5, puntata record mercoledì sera, ma soprattutto puntata tutta calabrese, dedicata alla terra di Calabria, e in modo particolare a Santa Cristina d'Aspromonte, con al centro dello studio lui, Giuseppe Garibaldi, questo ragazzo appena trentenne che Alfonso Signorini tratta con un garbo senza pari, con una eleganza che è solo sua, con quel sentimentalismo e quella classe che un tempo era tipica dei vecchi grandi conduttori della televisione italiana.

Non posso non scriverlo, «Grazie Alfonso Signorini», «Grazie Canale 5», «Grazie Piersilvio Berlusconi» per aver dato spazio mercoledì sera ad una tarantella che, come d'incanto, è diventata poi virale, e che ballata e suonata in studio è diventata quasi la colonna sonora del programma più visto della serata.

Dire che è stata una puntata bellissima è dire poco, perché mai così tanto in televisione si era vista tanta bella gente di Calabria, in studio la mamma di Giuseppe, il fratello appena laureato e che ringrazia Giuseppe per i soldi che Giuseppe gli mandava all'università per farlo laureare, i ragazzi di Santa Cristina d'Aspromonte che hanno portato in televisione la semplicità di questa nostra terra con a tracolla gli organetti inimitabili e affascinanti dell'Aspromonte.

Un tuffo nel grande mare delle emozioni, con questo rumore assordante dei tamburelli e l'immagine di Giuseppe Garibaldi che balla meravigliosamente bene insieme a Rebecca Staffelli, a tratti pare di vederlo volare sulle notte della tarantella che gli suonano in diretta sotto il naso, immagini indimenticabili e irripetibili per noi figli di Calabria che a volte stentiamo a riconoscere la nostra storia di popolo contadino, le nostre tradizioni, i nostri ricordi d'infanzia, la nostra fierezza.

Puntata sublime, grande pagina della televisione dell'anima, con Cesara Bonamici che guarda Giuseppe e la sua famiglia estasiata, quasi fosse un appendice da libro Cuore, appositamente traslata negli studi di Cinecittà dal cuore più arcaico della terra aspromontana.

Difficilmente la televisione moderna riesce ormai a darti così tante emozioni in una stessa serata, e ve lo dico io che di televisione ne ho attraversata tantissima in questi ultimi 40 anni di mestiere, ma la puntata del Grande Fratello dell'altra sera ha profondamente commosso anche me.

Bellissimo vedere questo ragazzo di Santa Cristina d'Aspromonte che piange come un ruscello perché Alfonso Signorini racconta la sua vita di "bidello a Piacenza che non ha mai dimenticato le sue origini e la sua gente", è la stessa gente che Signorini ha portato in studio per dare a Giuseppe la possibilità di festeggiare il suo compleanno.

Ma non finisce qui, la sera prima, per il compleanno di Giuseppe, Canale 5 autorizza fuori dalla casa di Cinecittà uno spettacolo impressionante di fuochi d'artificio, proprio in onore di questo straordinario ambasciatore della Calabria in TV. Mezz'ora di fuochi, bellissimi, indimenticabili, che in televisione sembrano ancora più maestosi, di mille colori diversi, portati a Cinecittà direttamente da Santa Cristina d'Aspromonte. È l'esaltazione televisiva della famiglia, il racconto in digitale della comunità che ha dato i natali a Giuseppe Garibaldi, la magia di un paese di meno di mille anime che per una notte come d''incanto si trasferisce con leggerezza nelle case di milioni di italiani.

Posso permettermi una battuta, forse anche infelice? Presidente

►►►

segue dalla pagina precedente • *NANO*

Roberto Occhiuto, non so se lei ha visto la puntata di mercoledì sera su Canale 5, ma quando il Grande Fratello sarà finito, inviti Giuseppe Garibaldi nel suo studio a Germaneto e gli dia una medaglia, un libro in regalo, un qualunque riconoscimento – anche il più banale – per tutto quello che Giuseppe e la sua famiglia hanno regalato l'altra sera alla nostra terra comune. Per giunta, in questo caso la Regione non avrà neanche il problema di pagare un solo euro di pubblicità, perché è tutto gratis.
Grazie Giuseppe! Grazie Alfonso Signorini, per questa bellissima pagina da libro cuore interamente dedicata alla Calabria. Questa è la Calabria che più amo. ●

A REGGIO LA CERIMONIA DI PREMIAZIONE DEL CONCORSO DEDICATO A UMBERTO BOCCIONI

Oggi a Reggio, alle 17.30, nella Sala "Federica Monteleone" del Consiglio regionale, si terrà la cerimonia di premiazione del concorso Futurismo versus Futuro Prossimo. Nuove Generazioni per una Città che RI-sale, dedicato a Umberto Boccioni. Avviato in occasione dei 140 anni dalla nascita di Umberto Boccioni, il progetto è curato dal Gruppo Xiphias, Associazione di Sviluppo Culturale in partenariato con il "Telesia Museum" di San Roberto (RC) e patrocinato dall'Ordine degli Architetti, Pianificatori, Paesaggisti e Conservatori di Reggio Calabria, dalla Regione Calabria, dalla Città Metropolitana e dall'Amministrazione Comunale di Reggio Calabria. Alla competizione hanno aderito gli istituti scolastici: IC "L. Chitti" – Cittanova; IC "Monteleone Pascoli" – Taurianova; IC "Falcomatà/Pirandello" – RC; IC "Alvaro Giudice Scopelliti" – RC; IC "Vitrioli – Principe di Piemonte" – RC; IC "Cassiodoro" Pellaro; IC "Montebello J. Motta S.G"; Liceo Artistico "Gerace" Cittanova; Liceo Artistico "Mattia Preti – Frangipane" sez. Carceraria – RC; Liceo "Artistico Mattia Preti" – RC; Istituto Tecnico Industriale "Panella Vallauri" – RC; Istituto di Istruzione Superiore "Righi" – RC. Il Concorso si è concluso con la partecipazione di circa 500 studenti e la presentazione di oltre 100 elaborati artistico/progettuali che sarà possibile ammirare, nel corso della cerimonia, nello spazio espositivo curato in collaborazione con L'Oappc di Reggio. Nel corso della cerimonia interverranno Giusi Princi, Vicepresidente della Regione Calabria, Giuseppe Falcomatà, Sindaco di Reggio Calabria, Ilario Tassone, Presidente dell'OAPPC di RC, Antonella Postorino, Presidente del Gruppo Xiphias, Maria Cotroneo, Direttrice del Telesia Museum e Ernesto Siclari, Garante dei Diritti delle Persone con disabilità della Regione Calabria.

gruppo Xiphias Associazione di Sviluppo Culturale & TELESIA MUSEUM
con il patrocinio di
REGIONE CALABRIA · Città Metropolitana di Reggio Calabria · Città di Reggio Calabria
UMBERTO BOCCIONI. IDENTITA' E TERRITORIO
CONCORSO DI IDEE PER LE SCUOLE 2022-2023
Saluti Istituzionali
Giusy Princi Vice Presidente Regione Calabria
Giuseppe Falcomatà Sindaco della Città e della Città Metropolitana di RC
Ilario Tassone Presidente OAPPC di RC
Interventi
Antonella Postorino, Presidente del Gruppo Xiphias
Maria Cotroneo, Direttrice del Telesia Museum
Con la partecipazione di Ernesto Siclari
Garante delle persone con disabilità della Regione Calabria
Modera Katia Germanò
Giornalista del quotidiano IlMetropolitano
MEMBRI DELLA GIURIA DI VALUTAZIONE
Marcello Francolini – Presidente Giuria
Critico d'Arte e Docente di «Stile, storia dell'arte e del costume», ABARC
Salvatore Timpano – Vicepresidente Giuria

Il Tavolo dei relatori verrà moderato dalla giornalista Katia Germanò de IlMetropolitano. Alla cerimonia saranno presenti i componenti della giuria: il presidente Marcello Francolini – Critico d'Arte e Docente di "Stile, storia dell'arte e del costume", Accademia di Belle Arti RC; il vicepresidente Salvatore Timpano – Presidente AIPARC, Associazione Italiana Parchi Culturali; i commissari: Paolo Giosuè Genoese Esperto Comunicazione e delle arti grafiche e figurative -Docente di Graphic Design- Accademia di Belle Arti di CZ, Mariella Siclari – Esperta Architettura e Urbanistica, Architetto e Designer, Giuseppe Coloprisco, Esperto Architettura e Urbanistica – Architetto e Designer, Daniela Neri, delegata dall'Amministrazione Comunale di RC, PHD in Conservazione dei Beni Architettonici e Ambientali e Responsabile della biblioteca Pietro De Nava, Salvatore Greco, delegato dall'Ordine Architetti RC, Architetto esperto in Paesaggio e Fotografia. ●

Calabria.Live,quotidianowebdigitale-Reg.Trib.CZn.4/2016-ISSN2611-8963-iscrittoalROCn.33726-DirettoreresponsabileSantoStrati-EditodaCallivesrls-calabria.live.news@gmail.com-whatsapp:+39-339.4954175